

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile

Considerazioni

Aggiornamento Dicembre 2010

Dall'aggiornamento di Giugno 2010 dell'Osservatorio Fillea Casa, sezione *Abitare Sostenibile*, sono emerse diverse novità a livello normativo europeo, nazionale e regionale che testimoniano un settore in grande fermento sul tema della sostenibilità edilizia.

Cancun: 16° Conferenza mondiale ONU sui cambiamenti climatici:

Dopo Copenhagen 2009 è toccato alla città di Cancun ospitare la sedicesima conferenza dell'Onu sui cambiamenti climatici.

Dal 29 novembre 2010, al 10 dicembre la località balneare messicana ha ospitato i 190 rappresentanti che hanno cercato di trovare, dopo il fallimento di un anno fa, un accordo vincolante sulle emissioni gas-serra. Al vertice climatico non erano presenti i capi di stato, ma solamente i responsabili dei ministeri che potranno sottoscrivere un eventuale accordo conclusivo.

Una nota di Legambiente¹ commenta la conclusione della Cop16 e analizza i punti principali dell'accordo di Cancun. "La conferenza di Cancun rilancia il processo verso l'accordo globale sul clima del prossimo anno a Durban e dimostra finalmente l'impegno e la volontà di tutta la comunità internazionale di rendere la lotta ai cambiamenti climatici una priorità della propria agenda politica. Un risultato affatto scontato all'inizio del vertice. Ora bisognerà definire i passi successivi per arrivare alla Cop17 pronti per definire gli impegni dei singoli Paesi e dare risposte positive alle questioni ancora aperte".

"Tra gli **elementi incoraggianti e positivi** - prosegue la nota di Legambiente - c'è sicuramente la *costituzione di un fondo verde per il clima a sostegno dei Paesi in via di sviluppo per gli interventi di riduzione delle emissioni e adattamento ai mutamenti climatici in corso*. A tal fine si riconosce la necessità di risarcire i danni e le perdite, causate dai cambiamenti climatici nei paesi poveri e si introduce un registro delle azioni per l'adattamento ai mutamenti climatici con le risorse finanziarie necessarie ad attuarli. L'altro aspetto importante dell'accordo è il *riconoscimento che gli attuali impegni di riduzione non sono sufficientemente ambiziosi*. Si riconosce, infatti, la necessità di colmare questo gap per stare almeno nella traiettoria dei 2*, ma si richiede anche maggiore trasparenza nel monitorare i progressi e le performance dei singoli paesi".

"Purtroppo - prosegue l'associazione ambientalista - vi sono anche **diverse lacune** da colmare in vista di Durban: la conferenza non ha definito e chiarito né la forma giuridica, né un calendario per arrivare al prossimo accordo globale di Durban. Ci sono poi delle carenze nella parte relativa al secondo periodo di impegni del protocollo di Kyoto, in particolare sull'utilizzo del surplus di emissioni - accumulatosi in questi anni nei paesi dell'Europa centrale ed orientale, in particolare Russia - e il calcolo di riduzione delle emissioni nel settore forestale, soprattutto nei Paesi scandinavi".

¹ Fonte: Asca, 11/12/2010.

"In conclusione abbiamo apprezzato il ruolo positivo svolto dall'Unione europea qui a Cancun. Una leadership che nei prossimi mesi dovrà tradursi in azioni concrete, a partire dall'**aumento al 30% degli impegni di riduzione per il 2020**, come già richiesto da Germania, Francia, Regno Unito e Spagna. Proprio per questo è importante che l'Italia si aggregi e sostenga questi Paesi - conclude Legambiente - Solo l'impegno di riduzione del 30% da parte dell'Unione europea potrà spingere, infatti, anche gli altri paesi industrializzati a fare altrettanto e garantire così che Durban sia un successo".

Strategie dei paesi UE per contrastare i cambiamenti climatici: Climate policy tracker²

Il "Climate policy tracker", il nuovo strumento di monitoraggio delle politiche dell'unione in materia di clima lanciato da WWF e Ecofys a pochi giorni dal Summit sul clima, Cop16, a Cancun, in Messico, rivela che attualmente vengono implementate solo un terzo delle azioni necessarie per indirizzare i paesi dell'UE verso il raggiungimento dell'obiettivo di una economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050 (con la riduzione dell'emissione dei gas serra dell'80-95%). Il rapporto fornisce per la prima volta un quadro aggiornato delle misure di controllo dei gas serra in tutta l'UE basato su un'analisi dei singoli Stati Membri e dei singoli settori. Il Climate Policy Tracker è uno strumento potente, capace di misurare l'impatto delle politiche e la loro efficacia. Questo strumento consente al pubblico di identificare i settori delle politiche che richiedono maggiore attenzione e nei quali l'azione per la riduzione delle emissioni risulta più efficace", ha dichiarato Niklas Höhne, Direttore della divisione Energy & Climate Policy di Ecofys. Il Climate Policy Tracker è in grado di evidenziare le principali differenze in termini di obiettivi e pratiche migliori tra i paesi dell'UE riguardo la riduzione delle emissioni di gas serra; e **il rapporto mostra come i risultati complessivi appaiano piuttosto deludenti**. "I tagli radicali delle emissioni necessari per raggiungere gli obiettivi per il 2050 dovranno essere attuati in tutta l'economia. Gli Stati Membri dovranno analizzare a fondo tutte le loro politiche per affrontare i punti deboli. Inoltre, dovranno impegnarsi per perfezionare l'implementazione delle politiche UE", ha dichiarato Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF Italia che seguirà il Summit a Cancun insieme alla delegazione del WWF internazionale.

I 4 Paesi che registrano le valutazioni più elevate, tra cui Germania, Danimarca, Irlanda e Svezia attualmente raggiungono solo la metà degli obiettivi necessari, il che equivale al punteggio 'D'. Pertanto non sarebbe adeguato definirli come dei leader, perché dovranno raddoppiare i loro sforzi per orientarsi verso un'economia a 'bassa intensità' di carbonio.

Il rapporto evidenzia anche in una speciale Mappa delle Politiche Virtuose alcune politiche nazionali particolarmente efficaci, tra cui il **'conto energia'** applicato in Italia sul fotovoltaico. I risultati evidenziati dal Climate Policy Tracker evidenziano infatti un aspetto incoraggiante: se gli Stati Membri seguiranno l'esempio del paese che registra i risultati migliori in relazione a ciascuna area delle politiche e in ciascun settore, potranno raggiungere i due terzi degli obiettivi necessari, pari al doppio della media attuale. Questo significa che gli strumenti sono disponibili, ma le politiche non vengono attuate in modo diffuso.

Secondo il report [l'Italia](#) ha introdotto alcune valide iniziative attraverso le sue politiche ma che non si combinano tra loro per creare una strategia completa verso il raggiungimento di una "zero carbon economy". Inoltre, la scelta di tornare al nucleare in campo energetico probabilmente sottrarrà importanti risorse alle future politiche per la riduzione delle emissioni di carbonio. L'energia nucleare è un elemento importante della Strategia Energetica Nazionale (che attualmente non esiste) e nel futuro il 25% dei consumi dovrebbe provenire da questa fonte. Oltre ad altri aspetti ambientali, è prevista una forte opposizione alla costruzione di impianti nucleari, che molto probabilmente ritarderà e ridimensionerà i risultati attesi in termini di riduzione dei gas serra. Un successo per l'Italia è rappresentato **dall'uso delle energie rinnovabili**, stimolato garantendo un sistema di feed-in-tariff (conto energia) di lungo termine. A seconda della tecnologia, l'orizzonte temporale varia dai 15 ai 20 anni. Questo si abbina a un impegno per le rinnovabili che viene sostenuto da un programma per il rilascio di certificati verdi. Inoltre, durante gli ultimi due anni (2009 e 2010) è stato in vigore un incentivo fiscale del 55% per le misure finalizzate all'efficienza energetica negli edifici, compresi i sistemi solari-termici, isolamento e sostituzione dei vetri, un provvedimento che si auspica venga riconfermato in futuro, oltre il 2011 e in pianta stabile. Un passo ulteriore dell'Italia verso la "decarbonizzazione" è l'intenzione di obbligare l'utilizzo del

² Fonte: sito internet [infobuild energia](#), 30/11/2010.

fotovoltaico per gli edifici con superfici superiori a 1.000m² e dei sistemi solari-termici nel caso di installazioni o sostituzioni di sistemi di riscaldamento: purtroppo la legislazione in materia è stata rinviata al gennaio del 2011 e i decreti attuativi non sono ancora stati emessi. Tra le aree che richiedono miglioramenti vi è sicuramente l'implementazione delle varie strategie e politiche, ancora non sufficiente. Nel settore edilizio gli standard esistono, ma in mancanza di sanzioni e di applicazione delle disposizioni l'attuazione non è completa mentre le strette burocratiche ostacolano fortemente il processo.

Nel report le politiche italiane vengono analizzate nei diversi settori : elettricità, edifici per rinnovabili e efficienza energetica, agricoltura, trasporti, foreste.

"Ciascun paese può vantare i suoi successi, e i policy maker dovrebbero apprendere le lezioni che derivano dalle pratiche migliori attuate in tutta l'Europa. Tuttavia, nel complesso i punteggi registrati sono bassi. Il sostegno alle energie rinnovabili è molto diffuso in tutta l'Europa e in questo settore si registrano i progressi più significativi, mentre i settori dell'efficienza energetica, dei trasporti e dell'industria sono in ritardo," ha proseguito Höhne. "Tutti i paesi e la UE nel suo complesso hanno bisogno di implementare la legislazione finalizzata alla decarbonizzazione entro il 2050, altrimenti la situazione sarà ingovernabile. Attualmente notiamo anche che gli obiettivi climatici del 2020 richiedono un potenziamento e che chiedere una riduzione del 20% non è sufficiente, un simile obiettivo non ci permetterà di raggiungere l'obiettivo di una low-carbon economy entro il 2050," conclude Midulla.

Nuova direttiva europea EPBD, Energy Performance of Buildings Directive sul rendimento energetico nell'edilizia³:

È entrata in vigore l' 8 luglio 2010 la Direttiva 2010/31/CE sulle prestazioni energetiche degli edifici. Pubblicata sulla Gazzetta Europea del 18 giugno 2010, la nuova direttiva sostituirà, dal 1° febbraio 2012, la direttiva 2002/91/CE. La nuova direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche e dell'efficacia sotto il profilo dei costi, e delinea il quadro comune generale per il calcolo della prestazione energetica degli edifici al quale gli Stati membri dovranno adeguarsi. La metodologia di calcolo dovrà essere determinata sulla base delle caratteristiche termiche dell'edificio e delle sue divisioni interne (capacità termica, isolamento, riscaldamento passivo, elementi di raffrescamento, ponti termici), degli impianti di riscaldamento, di produzione di acqua calda, di condizionamento, di illuminazione, e sulla base dell'orientamento dell'edificio, dei sistemi solari passivi e di protezione solare, ecc. La direttiva stabilisce che i requisiti minimi della prestazione energetica (che i singoli Stati fisseranno e aggiorneranno ogni cinque anni) dovranno essere applicati agli edifici di nuova costruzione, esistenti e ristrutturati, e agli elementi dell'involucro edilizio e dei sistemi tecnici importanti per la prestazione energetica.

Edifici di nuova costruzione: prima dell'inizio dei lavori deve essere valutata la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi ad alta efficienza, se disponibili, tra cui: sistemi di fornitura energetica decentrati basati su fonti rinnovabili; cogenerazione; teleriscaldamento o teleraffrescamento; pompe di calore.

Edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni importanti: devono migliorare la propria prestazione energetica, al fine di soddisfare i requisiti minimi; nella ristrutturazione devono essere valutati sistemi alternativi ad alto rendimento.

Sistemi tecnici per l'edilizia: gli Stati dovranno stabilire requisiti minimi relativi ai (impianti di riscaldamento, sistemi di produzione di acqua calda, impianti di condizionamento d'aria, grandi impianti di ventilazione), al fine di ottimizzarne i consumi e potranno promuovere l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti.

Potranno essere esclusi: gli edifici tutelati; gli edifici adibiti al culto; i fabbricati temporanei, i siti industriali, le officine, gli edifici agricoli; gli edifici residenziali utilizzati meno di 4 mesi all'anno; i fabbricati indipendenti sotto i 50 m².

La direttiva prevede che vengano redatti piani nazionali destinati ad aumentare il numero di "edifici a energia quasi zero", cioè di edifici ad altissima prestazione energetica, in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili. Entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere "edifici a energia quasi zero". Per gli edifici pubblici questa scadenza è anticipata al 31 dicembre 2018.

³Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale, 09/07/2010

Entro il 30 giugno 2011, gli Stati membri dovranno predisporre strumenti di finanziamento e incentivi per favorire il miglioramento energetico degli edifici e il passaggio a edifici a energia quasi zero. Gli Stati membri dovranno istituire un sistema di certificazione energetica degli edifici. L'attestato di prestazione energetica comprenderà la prestazione energetica di un edificio e i valori di riferimento, quali i requisiti minimi di prestazione energetica. Il certificato, di validità massima 10 anni, potrà contenere informazioni supplementari e raccomandazioni per il miglioramento efficace o ottimale in funzione dei costi della prestazione energetica.

Il certificato di prestazione energetica dovrà essere rilasciato:

- per gli edifici o le unità immobiliari costruiti, venduti o locati;
- per gli edifici in cui una porzione di oltre 500 m² è occupata da enti pubblici e frequentata dal pubblico. Dopo cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva, la soglia di 500 m² è abbassata a 250 m².

Non è obbligatorio rilasciare il certificato qualora sia già disponibile e valido un certificato rilasciato conformemente alla direttiva 2002/91/CE. In caso di costruzione, vendita o locazione, il certificato di prestazione energetica dovrà essere mostrato al potenziale acquirente o nuovo locatario e consegnato all'acquirente o al nuovo locatario. In caso di vendita o locazione di un edificio prima della sua costruzione, gli Stati potranno disporre che il venditore fornisca una valutazione della futura prestazione energetica dell'edificio; in tal caso, il certificato di prestazione energetica deve essere rilasciato entro la fine della costruzione. In caso di offerta in vendita o in locazione di edifici o unità immobiliari aventi un certificato di prestazione energetica, l'indicatore di prestazione energetica dovrà essere riportato in tutti gli annunci commerciali. Negli edifici pubblici, il certificato di prestazione energetica dovrà essere esposto al pubblico. La direttiva disciplina, infine, le ispezioni degli impianti di riscaldamento degli edifici dotati di caldaie con una potenza superiore a 20 kW e degli impianti di condizionamento d'aria con potenza superiore a 12 kW. La certificazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria dovranno essere effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati e/o accreditati, operanti in qualità di lavoratori autonomi o come dipendenti di enti pubblici o di imprese private. L'accreditamento degli esperti sarà effettuato tenendo conto della loro competenza. Anche i sistemi di controllo per i certificati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione degli impianti dovranno essere indipendenti.

*In breve*⁴: scatta l'obbligo di indicare negli annunci di vendita il consumo dell'edificio; dal 30.06.2014 non sarà più possibile incentivare le costruzioni e le ristrutturazioni edilizie che non centrano i requisiti minimi in materia di rendimento energetico; piani nazionali per edifici a basso consumo con obbligo di comunicare i risultati raggiunti.

Quadro di sintesi della situazione normativa sull'edilizia sostenibile e sul risparmio energetico nazionale:

Circolare n. 39/E del 01-07-2010.	Agenzia delle Entrate - IRPEF - Risposte ad ulteriori quesiti relativi a deduzioni e detrazioni
Decreto Legge n. 105 del 08-07- 2010.	Misure urgenti in materia di energia
Bozza non ancora in vigore n. C. 3638 del 15-07-2010	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica
Circolare n. 40/E del 28-07-2010	Agenzia delle Entrate - Ritenuta del 10 per cento a titolo di acconto dell'imposta sul reddito - articolo 25 decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78
Bozza non ancora in vigore n. C. 3660 del 29-07- 2010.	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa in materia di riordino del sistema degli incentivi
Legge n. 122 del 30-07-2010.	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"
Decreto Ministeriale 06-08-2010.	Ministero dello Sviluppo Economico - Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare (Conto Energia 2011-2013)
Risoluzione n. 88/E del 25-08- 2010.	Agenzia delle Entrate - Interpello - Art. 11 Legge 27 luglio

⁴ Fonte: certificazione-energetica.blogspot.com/2010/05/in-arrivo-nuova-direttiva-europea-sul.html

	2000, n. 212 – Gestore Servizi Energetici - GSE – articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244
Legge dello Stato n. 122 del 30-07-2010.	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica
Decreto Ministeriale 10/09/ 2010	Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili
Circolare 16/09/ 2010.	Ministero per la semplificazione normativa - Segnalazione certificata di inizio attività. Articolo 49 commi 4 –bis e seguenti, legge n. 122 del 2010
Delibera n. ARG/elt 181/10 del 20/10/ 2010	Autorità per l'energia elettrica e il gas - Attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 6 agosto 2010, ai fini dell'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare
Bozza non ancora in vigore n. C. 3778 del 15/10/ 2010-)	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011 - Finanziaria 2011
Disegno di Legge 19 novembre 2010, C-3778-A	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità).
Linee Guida 24/11/ 2010. Gestore per i Servizi Energetici (GSE) -	Guida alla richiesta degli incentivi e all'utilizzo dell'applicazione web per il fotovoltaico secondo la nuova procedura dematerializzata
Bozza non ancora in vigore 29/11/ 2010.	Schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
Documento unico 03/12/ 2010	Regole tecniche per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal DM 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia per il fotovoltaico)
Ordinanza n. 3907 del 13/11/ 2010.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico. (Suppl. Ordinario n. 262)
Circolare 15/12/ 2010.	Ministero dello Sviluppo Economico - Circolare in merito all'ambito di applicazione dell'art. 1-quater del decreto legge 105/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 129/2010
Legge dello Stato n. 220 del 13/12/ 2010.	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2011) (Suppl. Ordinario n.281)

AbitareSostenibile: Aggiornamento Luglio-Dicembre 2010

Certificazione di sostenibilità edilizia: situazione confusa⁵

Occorre chiarire che esiste una significativa differenza tra certificazione energetica e certificazione di sostenibilità edilizia: la seconda espressione include non solo il tema dei consumi energetici ma si rivolge alle questioni della tutela del sito, dell'utilizzo di materiali ecocompatibili, della verifica della qualità degli ambienti interni, dell'innovazione nel processo di progettazione e cantierizzazione.

Mentre la situazione in materia di certificazione energetica si va delineando con le linee guida nazionali, assai più confuso è lo scenario delle procedure per la valutazione della sostenibilità di un edificio. Una prima ricerca su tali procedure può essere affrontata con riferimento a quelle attualmente coinvolte in programmi di incentivazione introdotti dalla legislazione nazionale. I recenti provvedimenti regionali conseguenti al dibattito sul Piano Casa introducono, con le varie specificità locali, la possibilità di eseguire ampliamenti volumetrici sui fabbricati residenziali qualora si conseguano determinati livelli di prestazione energetica.

Nella seduta del 15 marzo 2007 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato lo schema di legge regionale recante "Norme per l'edilizia sostenibile". Proposta che è stata elaborata

⁵ Daniele Guglielmino, *Certificazione di sostenibilità*, in *Rapporto Ambiente allegato a Il giornale dell'Architettura*, n.77 ottobre 2009.

dal gruppo di lavoro presso Itaca, Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale, coordinato dall'arch. Silvia Catalino della Regione Marche⁶. La proposta di legge guida è uno strumento quadro di regolamentazione dei principi fondamentali della sostenibilità in edilizia, a partire dalla pianificazione urbanistica. La proposta di legge regionale ha come strumento centrale di attuazione la certificazione della sostenibilità degli edifici che si basa, dal punto di vista tecnico, sui principi del "Protocollo Itaca", strumento operativo già approvato dalla Conferenza delle Regioni nel 2004. Un sistema che prevede parametri di valutazione ambientali complessivi, molto più ampi della normativa italiana. Tale norma si pone anche come strumento di promozione e incentivazione delle azioni per la sostenibilità delle costruzioni, da attuare attraverso una serie di incentivi e agevolazioni anche economici quali gli sconti sugli oneri di urbanizzazione, l'esclusione dal calcolo dei parametri edilizi di maggiori spessori e volumi derivanti dalla migliore qualità dell'edificio (murature più spesse e sistemi passivi di captazione della luce e del calore), possibili finanziamenti e contributi che possano coprire gli iniziali maggiori costi determinati dalla migliore qualità degli edifici.

Sempre correlato a procedimenti legislativi è in corso di elaborazione il disegno di legge relativo all'introduzione del sistema Casa Qualità, che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe porsi come una legge quadro per la definizione di un sistema unico a livello nazionale per la certificazione della qualità delle edifici residenziali, fornendo così una base per il necessario recepimento da parte delle regioni attraverso un proprio documento. Tale sistema prevede la classificazione delle singole unità immobiliari secondo quattro categorie (A,B,C,D) legate all'efficienza energetica della costruzione, e 4 serie di qualità (1,2,3,4) legate a parametri di misurazione che prendono in esame i requisiti della norma Uni 8289 (edilizia- esigenze dell'utente finale- classificazione) e dalla direttiva 89/106/Cee (direttiva del consiglio del 21 dicembre 1988 relativa all'avvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri concernenti i prodotti da costruzione con riferimento alle condizioni dell'abitare). Anche tale proposta dovrebbe essere affiancata ad una serie di incentivi economici.

Con riferimento alle *iniziative nate spontaneamente* dalla volontà di soggetti virtuosi senza essere introdotte da strumenti legislativi (se non in modo sporadico) si sta diffondendo in Italia il sistema Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), strumento di importazione americana analogo per scopo al protocollo Itaca, che vede sul territorio nazionale una crescente diffusione.

La scelta del certificato Leed rappresenta la volontà da parte della committenza di attestarne la prestazione con una procedura di fama internazionale. Il gruppo di lavoro coordinato dal distretto tecnologico Trentino, all'interno dell'organizzazione Green Building Council Italia, si è occupato della redazione di una versione pilota del protocollo riadattato alla realtà italiana, che è utilizzata in via sperimentale su tutto il territorio nazionale per un biennio a partire dallo scorso gennaio 2010. Già nel 2007, come eccezione rispetto agli altri enti locali, la provincia autonoma di Trento ha riconosciuto con delibera 825/2007 la possibilità di utilizzare indifferentemente il sistema Itaca, nella versione adattata alla realtà locale Trentina, e il sistema Leed, stabilendo delle equivalenze tra i punteggi raggiunti. È certo che tali procedimenti sono destinati a penetrare sempre più concretamente nella pratica professionale, grazie alle opportunità che offrono i programmi di incentivazione dell'edilizia sostenibile e alla necessità di qualificare il costruito riconoscendo la sostenibilità come valore aggiunto nel mercato immobiliare⁷.

⁶ Fonte sito web itaca.org

⁷ E' stata presentato il 14/04/2010 a Trento, l'11 giugno a Milano e il 23 settembre a Roma, la versione italiana del Protocollo standard di origine statunitense. LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) è il sistema di valutazione di sostenibilità ambientale per l'edilizia più autorevole e diffuso nel mondo. E' stato proprio il Green Building Council che ha formalmente approvato il "Leed Italia 2009 Nuove Costruzioni", l'adattamento italiano del modello statunitense. La certificazione LEED è un sistema volontario e basato sul consenso, per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili ad alte prestazioni. Si tratta di un sistema di rating (Green Building Rating System) per lo sviluppo di edifici "verdi". LEED è un sistema flessibile e articolato che prevede formulazioni differenziate per le nuove costruzioni (NC, New construction and major renovations), edifici esistenti (EB, Existing Buildings), scuole (LEED for Schools), piccole abitazioni (LEED Homes), pur mantenendo una impostazione di fondo coerente tra i vari ambiti. Il sistema si basa sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità dell'edificio. Dalla somma dei crediti deriva il livello di certificazione ottenuto. I criteri sono raggruppati in sei categorie, che prevedono prerequisiti prescrittivi obbligatori e un numero di performance ambientali, che assieme definiscono il punteggio finale dell'edificio
Fonte: Filippina Bubbo, sito internet edilio, 14/04/2010, sito internet infobuildenergia, 11/06/2010.

Pronte le Linee Guida Leed per il marmo e la pietra⁸:

Marmomacc e Università di Trento hanno elaborato per primi in Italia, a beneficio di tutte le aziende del settore, le "Linee guida per l'applicazione dei crediti Leed alle pietre e ai marmi ornamentali". Il documento mette a disposizione di tutti gli operatori, in maniera chiara e di pratica interpretazione, i crediti Leed per i quali il materiale lapideo, per le sue caratteristiche tecnico strutturali può contribuire al raggiungimento di un punteggio nella certificazione di un edificio.

Ricordiamo, infatti, che il Leed è una certificazione di edificio e non di prodotto e di conseguenza, i criteri Leed fanno comunque riferimento al "sistema edificio" e non ai singoli materiali utilizzati nel progetto. Il materiale lapideo non può quindi da solo garantire il raggiungimento del punteggio per ottenere una delle certificazioni Leed.

Introdotta negli Stati Uniti nel 1999 dall'US Green Building Council con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori del settore uno strumento per la certificazione della sostenibilità edilizia, la certificazione Leed, per le sue caratteristiche di indipendenza, rigore e credibilità si è affermata oramai in tutto il mondo come "La certificazione" ed è diventata sinonimo di qualità. Il mercato riconosce agli edifici certificati Leed un valore maggiore: è del tutto evidente che potere proporre prodotti che in maniera certificata possano contribuire a far raggiungere ad un edificio un "buon punteggio" Leed è un fattore competitivo non indifferente per le aziende. Adesso anche l'industria italiana dei marmi, dei graniti e della pietra dispone di uno strumento operativo che le aiuta a proporre prodotti "Leed compliant". E, nel mondo, per le nuove costruzioni, il Leed è diventato quasi una precondizione: sono certificati Leed, in Cina il Villaggio Olimpico e gli edifici dell'Expo a Shanghai, lo saranno in Brasile gli impianti per i prossimi mondiali di calcio del 2014, solo per fare alcuni esempi.

Più nel dettaglio, il documento prodotto da Marmomacc e dalla Facoltà di Ingegneria – Edile e Architettura dell'Università di Trento, grazie al coordinamento del professor Giorgio Cacciaguerra dello stesso Ateneo, del professor Massimo Caviasca del Politecnico di Milano e di Mauro Albano, brand manager di Marmomacc, illustra questi crediti: riutilizzo dei materiali, contenuto di materiale riciclato, materiali regionali, effetto isola di calore, compresi tetti e coperture, performance energetica minima, ottimizzazione della performance energetica, materiali a bassa emissione quali adesivi componenti e sigillanti, pitture e rivestimenti. Per ognuno di questi crediti è sviluppata una apposita scheda che individua l'obiettivo da raggiungere, i requisiti richiesti, fornendo le definizioni corrette, gli standard di riferimento e la chiave interpretativa del parametro.

«Accogliamo con favore ed interesse la realizzazione di queste linee guida – commenta Mario Zoccatelli presidente di Green Building Council Italia- perchè siamo convinti che aiutano a rendere più competitive le imprese italiane sul mercato sia nazionale che domestico, ma anche perchè favoriscono la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile».

«Come Marmomacc crediamo che il ruolo di una moderna fiera sia anche quello di essere partner delle imprese offrendo loro gli strumenti e le innovazioni che le aiutano ad essere più competitive. E la realizzazione di queste Linee Guida va esattamente in questa direzione», commenta Mauro Albano brand manager della manifestazione veronese, appena insignito del premio Mastro della Pietra.

Le Regioni, non essendo supportate da un disegno unitario nazionale comune, hanno adottato *metodi di valutazione della sostenibilità edilizia diversi* fra loro conseguendo risultati differenziati.

Parallelamente per una certificazione di sostenibilità ambientale, si lavora, a livello mondiale, alla ricerca di una metrica comune.⁹

⁸ Fonte: www.marmomacc.com, 14/10/2010.

⁹ I sistemi di certificazione della sostenibilità degli edifici esistono ormai da 20 anni e continuano a nascerne di nuovi in tutto il mondo. Differiscono gli uni dagli altri a causa di variazioni culturali e climatiche, ma tutti condividono l'obiettivo comune della sostenibilità. Il capostipite di tutti è il British Building Research Establishment Environmental Assessment Method (BREEAM), introdotto nel 1990. Tutti questi sistemi stanno però cercando una metrica comune. Secondo il vice presidente dell'US Green Building Council, Scot Horst, è importante assicurarsi che ogni certificazione misuri le cose allo stesso modo in maniera tale da dare un messaggio più coerente al comparto industriale. Questo però non significa che bisogna adottare un sistema di certificazione universale.

L'Europa batte gli USA. A livello mondiale, i diversi sistemi offrono molte differenze. Secondo un confronto approssimativo, condotto dai ricercatori del Breeam, gli edifici con punteggio "Platinum" (il punteggio massimo) per il sistema Leed, raggiungono solo il secondo punteggio più alto nella classifica del Breeam. In Europa, inoltre, i codici standard sono più rigorosi rispetto agli Stati Uniti. L'Europa ha abbracciato anche l'analisi del ciclo di vita (LCA) in misura maggiore di quanto non sia nel Nord America. Secondo l'ingegnere Jerry Yudelson, presidente della Associates Yudelson e autore del volume: Green Building Trends, gli Stati Uniti sono dieci anni indietro rispetto all'Europa nella progettazione sostenibile.

Differenze sostanziali. Un'altra importante differenza tra i sistemi del mondo, è il peso che danno alle diverse categorie. Per esempio, in Giappone, il Comprehensive Assessment System Building Environmental Efficiency (CASBEE) utilizza un punteggio 2-3 volte maggiore rispetto ai sistemi dei paesi occidentali. Un altro esempio è l'Australia's Green Star System, che è basato sul Leed, ma modificato per adattarsi ai climi caldi. Esso utilizza un sistema di credito con nove categorie,

Per la qualità architettonica è iniziato a febbraio 2009 l'esame, da parte della Commissione Istruzione e beni culturali del Senato, di tre disegni di legge sulla qualità architettonica¹⁰:

-il ddl. S.1264 del 05-12- 2008 presentato dal Ministero per i beni e le attività culturali, già sottoposto ad una consultazione on-line e poi approvato dal Consiglio dei Ministri, che riconosce la rilevanza pubblica dell'opera architettonica e la sua valenza culturale quale strumento di contrasto al degrado urbano, promuove la diffusione del criterio della qualità architettonica ed urbanistica, nozione fino ad oggi sconosciuta nell'ordinamento, richiama l'attenzione sociale e dei livelli di governo del territorio ai fini del raggiungimento di standard di progettazione quanto più elevati possibile;

-il ddl S. 327 "Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione", che la Commissione è chiamata ad esaminare presentato dal senatore Luigi Zanda (PD), si pone l'obiettivo di introdurre nell'ordinamento la nozione di "qualità architettonica", partendo dal presupposto che l'attività di progettazione architettonica sia una direttrice primaria della cultura contemporanea.

-il ddl S. 1062 "Legge quadro sulla qualità architettonica" proposto dal senatore Franco Asciutti (PdL) che definisce la qualità urbana e architettonica come una componente della qualità della vita nelle città.

Sono infine previsti il "Piano per la qualità delle costruzioni pubbliche", per individuare le linee prioritarie di intervento, e la "Fondazione per la qualità architettonica e dell'ambiente costruito" quale centro di elaborazione, di propulsione d'idee, di criteri e metodologie per le attività previste dal ddl.

Proposto un Disegno di Legge per l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente, di un Osservatorio nazionale sull'uso e consumo del suolo con il compito di fornire i metodi per l'analisi delle trasformazioni e delle coperture del suolo, delle aree dismesse e sottoutilizzate. Tra le funzioni dell'Osservatorio ci sarebbe anche la raccolta di buone pratiche, spendibili in vari contesti, la redazione di un rapporto annuale sul consumo del suolo e l'istituzione di un sistema per censire l'utilizzo del territorio. L'Osservatorio dovrebbe operare in stretta collaborazione con ISTAT e ISPRA, ma anche con regioni ed enti locali per ottenere un sistema integrato di conoscenze. ¹¹

alcune delle quali sono simili alle categorie del Leed. La Nuova Zelanda e il Sud Africa hanno recentemente adottato il sistema australiano. Allo stesso modo, Olanda e Hong Kong hanno basato i propri sistemi sul Breeam. E il Leed è stato adottato in Brasile, Canada e Italia. Il Leed, inoltre, viene adottato a livello internazionale dalle multinazionali immobiliari che vogliono avere un sistema comune per il loro intero portafoglio.

La certificazione per gli edifici verdi non è limitata alle nazioni industrializzate. Però, nei paesi in via di sviluppo, non ha senso valutare gli edifici "green" indipendentemente dalla sostenibilità della società circostante. Il sistema SBAT è stato progettato proprio per essere ampiamente compreso considerando il coinvolgimento della comunità locale nell'attuazione degli orientamenti di sostenibilità. Infine, secondo Thomas Saunders, che ha cercato di svolgere un confronto tra i vari sistemi, nessuno di questi funziona bene se usato in paesi diversi da quelli per cui è stato inizialmente progettato.

Fonte. sito internet casa e clima, 7/09/2010

¹⁰ Fonte: Rossella Calabrese, 25/02/2009

¹¹ *Ddl per l'osservatorio sull'uso del suolo. Presentata alla Camera anche una mozione per la sostenibilità e il riutilizzo del territorio. Contrasto all'uso indiscriminato del suolo e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente. Punta a questi obiettivi la proposta di legge per l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente, di un Osservatorio nazionale sull'uso e consumo del suolo con il compito di fornire i metodi per l'analisi delle trasformazioni e delle coperture del suolo, delle aree dismesse e sottoutilizzate. Tra le funzioni dell'Osservatorio ci sarebbe anche la raccolta di buone pratiche, spendibili in vari contesti, la redazione di un rapporto annuale sul consumo del suolo e l'istituzione di un sistema per censire l'utilizzo del territorio. L'Osservatorio dovrebbe operare in stretta collaborazione con ISTAT e ISPRA, ma anche con regioni ed enti locali per ottenere un sistema integrato di conoscenze. Alla guida dell'Osservatorio la proposta di legge pone un Presidente scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti. A coadiuvare la sua attività un gruppo di 5 o 7 esperti provenienti dal mondo accademico, da istituti di ricerca pubblici o privati, dalla pubblica amministrazione, dal mondo ambientalista.*

I dati dell'Osservatorio Nazionale sull'Uso del Suolo dovrebbero essere posti a base di ogni decisione e politica per la trasformazione dei suoli non urbanizzati al fine di contrastare la diffusione insediativa con la nuova pratica del riuso a fini insediativi di aree già urbanizzate o degradate. I propositi sono rafforzati dalla presentazione alla Camera di una mozione presentata dalla deputata radicale Elisabetta Zamparutti, che mira alla rottamazione delle costruzioni per il raggiungimento di una maggiore sostenibilità. Il patrimonio italiano conta su 64 milioni di unità immobiliari, corrispondenti ad una superficie lorda di circa 4 miliardi di metri quadrati. Ogni residente ha quindi a disposizione 62 metri quadri. Il 20% delle abitazioni non è inoltre utilizzato, problema cui si aggiunge il rischio sismico e idrogeologico diffuso sul territorio. Sono infatti 25mila le scuole sottoposte a elevato rischio sismico e circa 3500 quelle a rischio idrogeologico.

Si rende quindi necessaria la rottamazione degli edifici non a norma, oltre al monitoraggio continuo della probabilità di esposizione al rischio. Elementi che devono sempre tenere in considerazione la tutela del patrimonio artistico, la protezione delle aree agricole e il raggiungimento di migliori standard energetici.

Fonte: Paola Mammarella, 27/01/2010.

Certificazione energetica: situazione complessa in via di definizione¹²

Con il Decreto ministeriale del 26 giugno 2009 sono finalmente arrivate le Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, previste dall'articolo 6, comma 9, del Decreto Legislativo 192/2005, in applicazione della direttiva 2002/91/CE.

La certificazione energetica degli edifici è uno strumento che introduce il parametro 'efficienza energetica' come nuovo valore del mercato edilizio e per sensibilizzare tutti gli attori del processo edilizio e l'utente finale in riferimento alle problematiche energetico-ambientali. Le Linee guida si applicano alle Regioni e Province autonome ancora sprovviste di propri strumenti di certificazione, e comunque sino alla data di entrata in vigore degli strumenti regionali. Invece, le Regioni e le province autonome che hanno già recepito la direttiva 2002/91/CE, devono adottare misure atte a favorire un graduale ravvicinamento dei propri strumenti alle Linee guida. Per l'attivazione di tutti i meccanismi di raccordo, concertazione e cooperazione tra lo Stato, e per ridurre le criticità e le contraddizioni che talvolta si verificano tra le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, è istituito un Tavolo di confronto e coordinamento.

ACE, AQE e diagnosi energetica:

L'attestato di certificazione energetica, che ha una validità di dieci anni, ha lo scopo di fotografare il fabbisogno annuo di energia di un immobile, classificandolo in una delle otto "classi energetiche" decrescenti che vanno dalla A+ alla G. Dal 25 luglio 2009 è fotografata anche la capacità di "raffrescamento estivo" dell'involucro edilizio (muri, pareti, soffitti, pavimenti e infissi), cioè la capacità di tenere freschi i locali delle strutture (ma non degli impianti, come i condizionatori), con una diversa classificazione (dalla classe I - V).

Il modello. La versione nazionale dell'attestato di certificazione energetica, ACE, consiste in tre fogli. tre ai riferimenti anagrafici di proprietario, progettista, certificatore e quelli di identificazione dell'immobile, sono riportati dati numerici, basati sul parametro, l'Epi, indice di energia primaria, ed espressi in kWh al metro cubo su media annuale. L'indice globale, quello della prestazione energetica dell'edificio, viene ricavato da due indici parziali, l'Epi del riscaldamento e l'Epi della produzione di acqua calda sanitaria. Tra non molto conterrà anche l'Epi del raffrescamento estivo, modifica in atto. Anche questi indici parziali sono suddivisi in sotto-indici. Infine sono previste una breve scheda degli impianti esistenti, una serie di raccomandazioni su come raggiungere il miglioramento dell'efficienza energetica, una stima del tecnico sugli anni necessari per ammortizzare l'investimento.

Costi: Una certificazione standard, di buon livello, ha oggi un costo oscillante tra i 350 e i 450 euro. Se c'è la possibilità di fare un documento condominiale, si può scendere a 200-250 euro per appartamento. Per gli immobili nuovi o per quelli interamente ristrutturati il Dlgs 192/2005 prescrive, nell'allegato C, che essi debbano raggiungere un certo livello di fabbisogno annuo di energia e di trasmittanza di pareti, pavimenti, muri e infissi, che mutano a seconda della zona climatica e del rapporto superficie/volume dell'edificio.

Specificità regionali. In quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria) e nella provincia autonoma di Bolzano alcune regole hanno loro specificità. Esse tracciano innanzitutto parametri di valutazione del rendimento energetico degli edifici differenti, anche se non troppo, da quelli nazionali. Poi, in queste aree, sono previsti iter diversi per le pratiche burocratiche, elenchi locali dei professionisti abilitati e, naturalmente, anche moduli per l'attestato di certificazione autonomi. Altre regioni potrebbero aggiungersi alla lista, terminando il processo di emanazione di leggi e provvedimenti applicativi, ma è probabile che la maggioranza si limiterà a recepire il testo del decreto ministeriale del 26 giugno 2009 (Linee guida per la certificazioni energetica), con qualche eccezione alle regole.

La qualificazione. Sono proprio le linee guida a conferire un'importanza cruciale a un altro attestato, quello di qualificazione energetica, AQE, inteso non come documento sostitutivo della certificazione (come fino a ora si era profilato), bensì *come documento preparatorio* a essa (riprendendo, peraltro, in questo senso quanto già prevedeva il Dlgs 192/2005).

La qualificazione è un documento che assomiglia in tutto e per tutto alla certificazione energetica, redatto da un tecnico abilitato incaricato dal proprietario dell'immobile. In caso di nuovi edifici o di importanti ristrutturazioni, l'attestato è invece compilato dal progettista dell'immobile o delle opere di ristrutturazione e approvato dal direttore dei lavori. Il tecnico addetto alla qualificazione recepisce quanto già predisposto da questi due professionisti, a meno che non riscontri difetti nel loro documento. Con l'attestato di qualificazione, completato al termine di un iter diversificato per gli immobili vecchio quelli nuovi, il tecnico propone la classificazione energetica. L'attestato viene

¹² Fonte www.ance.it, 09/10/2009.

presentato agli enti certificatori riconosciuti dalla regione e, se è valutato come idoneo, viene "trasformato" in attestato di certificazione energetica definitivo, mentre, se è carente, viene riscritto in parte o totalmente. In realtà, il cittadino può anche chiedere che tutto l'iter sia svolto da un ente certificatore. Però si allungano notevolmente i tempi per il rilascio e si può ipotizzare anche un aumento dei costi. .

La diagnosi. Resta possibile sostituire l'attestato di certificazione con un documento più completo, la "diagnosi energetica". Essa non si limita a fotografare l'attuale fabbisogno, ma offre più soluzioni per ridurlo, con relative opere necessarie, calcolo dei costi-benefici di ogni soluzione e periodo necessario per ammortizzare l'investimento.

La diagnosi energetica costa molto più della qualificazione: pertanto ha un senso ricorrervi se il proprietario continua ad abitare l'immobile e richiede comunque la certificazione energetica allo scopo di eseguire lavori che riducano i consumi, in modo da ottenere la detrazione fiscale del 55 per cento.

A proposito della *detrazione fiscale del 55%*¹³ sulle spese per la riqualificazione energetica degli edifici, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2011 nella Legge di Stabilità per il 2011 (ex Finanziaria) approvata in via definitiva il 7 dicembre dal Senato.¹⁴

Le spese saranno detraibili in dieci rate annuali, anziché cinque. Non variano invece i tetti di spesa, le percentuali di detrazione e gli interventi ammessi.

Sono infatti agevolabili le spese sostenute per:

- interventi di riqualificazione globale su edifici esistenti, fino ad un massimo di 100.000 euro, pari al 55% di 181.818,18 euro;
- interventi sugli involucri degli edifici (strutture opache e infissi), fino ad un massimo di 60.000 euro, pari al 55% di 109.090,90 euro;
- installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, fino ad un massimo di 60.000 euro, pari al 55% di 109.090,90 euro;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, fino ad un massimo di 30.000 euro, pari al 55% di 54.545,45 euro.

L'agevolazione per la riqualificazione energetica - a differenza di quella per le ristrutturazioni, riservata ai soli edifici residenziali - interessa i fabbricati esistenti di tutte le categorie catastali, anche rurali, compresi quelli strumentali.

Destinatari della detrazione sono, analogamente agli anni precedenti, le persone fisiche, le società di persone e le società di capitali, le associazioni tra professionisti e gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale.

In tema di *classificazione degli edifici* e di attribuzione degli incentivi, c'è un problema di fondo nei sistemi regionali che viene messo in luce da molte imprese. «Bisogna capirsi su cosa vuoi dire avere un fabbricato in classe A — afferma Stefano Ponchia, della Gefim di Torino. La legislazione nazionale ha dato una serie di indirizzi che sono stati recepiti da alcune Regioni in via autonoma. Alla fine capita che, per esempio, un fabbricato di classe B per la Regione Lombardia sia classificato in A per la norma nazionale e forse anche per quella piemontese». Se, ad esempio, in Emilia Romagna la classe A corrisponde a una casa che consuma fra i 25 e i 40 kWh al mq in Piemonte la forbice varia da 27 a 44 kWh al mq. In entrambe le Regioni, inoltre, la classificazione, a differenza di quella nazionale, valuta il fabbisogno di energia primaria senza riguardo al fattore di forma dell'edificio S/V, utilizzando i dati climatici del comune capoluogo. Altro pianeta è addirittura quello della Provincia di Bolzano dove la classificazione CasaClima avviene secondo il fabbisogno energetico dell'involucro edilizio nel periodo invernale e l'indice termico viene sempre calcolato in riferimento al capoluogo. In questo caso, la CasaClima Oro ha un fabbisogno energetico inferiore di 10 kWh/ m2a, la CasaClima A è al di sotto di 30 kWh/m2a e quella B di 50 kWh/m2a. Per questa ragione, come spiega Roberto Viazzo, che oltre a essere amministratore unico della Viazzo di Vercelli è anche consulente CasaClima: «Il sistema altoatesino non è paragonabile con quello nazionale. Ai clienti consigliamo a volte di puntare su una buona classe B che, a fronte di un aumento dei costi fra il 7 e il 10%, consente di raggiungere un ottimo rapporto fra qualità e prezzo». .

¹³ Fonte: sito internet edilportale, 11/12/2010

¹⁴ **Legge dello Stato n. 220 del 13/12/ 2010.** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011) (Suppl. Ordinario n.281)

L'arch. Francesco Giordano, consigliere nazionale, coordinatore Regione Campania e Referente Provincia di Napoli dell'Associazione Certificatori Energetici, fa il punto sulla certificazione energetica per il residenziale *esistente*, al convegno "Le procedure della certificazione energetica", nell'ambito di EdilMed a Napoli il 29 maggio 2010, sottolinea che l'attuale normativa permette di optare fra TRE metodologie: Norma UNI TS 11300, DOCET e Metodo semplificato¹⁵. Questi tre metodi possono essere usati indifferentemente dai tecnici per certificare edifici residenziali esistenti fino a 1000 mq, coprendo quasi la totalità del mercato immobiliare esistente. A questi tre metodi, il DM 26 gennaio 2010 ha aggiunto l'allegato G equiparando i risultati ottenuti con questo metodo a quelli ottenuti con il metodo semplificato di cui al DM 26 giugno 2009. Il DL 40/2010 sugli incentivi, convertito nella Legge 73/2010, premieranno le classi energetiche migliori e/o il passaggio da classi più energivore a classi più risparmiatrici con contributi e detrazioni fiscali, proporzionando il contributo al risultato ottenuto.

Se per la nuova edilizia residenziale i problemi sembrano risolti, dopo il chiarimento del ministero, attraverso l'utilizzo sul tutto il territorio nazionale delle norme UNI TS 11300, scavalcando le eventuali norme regionali ai soli fini degli incentivi del DL 40/2010, questo ad oggi non è stato risolto per l'esistente e per futuri incentivi legati ai consumi e alle classi energetiche.

Ma quale metodo sarà usato per certificare la classe energetica raggiunta? Tutti sappiamo che se applichiamo queste tre metodologie ad esempio a casi proposti dal CTI, i risultati ottenuti sono molto diversi, non per colpa delle metodologie. La colpa è nella mancanza di una regolamentazione certa e specifica per determinare ed indirizzare i tecnici e committenti verso la metodologia più adatta, caso per caso, evitando la libera scelta fra i tre metodi solo esclusivamente in base ai mq o ai soldi che intende investire il committente.

Oggi, appartamenti IDENTICI nello stesso edificio in piani diversi, a titolo esemplificativo, possono avere certificati energetici con risultati molto differenti. Questa situazione turba il mercato immobiliare, il mercato delle certificazioni e la tranquillità degli operatori del settore. Non parliamo poi dell'autodichiarazione in classe G che il proprietario può emettere (rischiando) da solo per risparmiare poche, ma veramente poche centinaia di euro. A questo sommiamo: gli errori degli stessi operatori quando utilizzano i software; gli errori dovuti alla tolleranza della normativa (+ o - 5%) ed infine ai probabili errori che i software non certificati ma in "autodichiarazione".

*Esiti della certificazione energetica nelle regioni con sistema di accreditamento attivo da almeno 6 mesi:*¹⁶

L'Osservatorio Dati sul numero di Attestati di Certificazione Energetica_rilasciati nelle Regioni che hanno varato una propria disciplina sulla certificazione energetica degli edifici e che hanno un sistema di accreditamento attivo da almeno sei mesi mostra i dati del mercato in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Bolzano: La classe A è ancora una chimera per il mercato delle nuove costruzioni e delle ristrutturazioni, dove dominano i certificati in classe B se non addirittura quelli in classe C o D.

La fotografia che emerge è la seguente:

EMILIA ROMAGNA: Qui in un anno circa, dal 1 gennaio 2009, sono stati rilasciati circa 20.400 Ace per nuove costruzioni o ripristini integrali di edifici esistenti. Appena 702 di questi attestati sono in classe A+ o A mentre 2.722 sono in B e oltre 13mila in C o D. In Piemonte, dove il meccanismo di certificazione è entrato in vigore nell'autunno dello scorso anno, su 42.844 Ace registrati, appena 151 sono in classe A+, 367 in classe A e 2.637 in B: in questo caso, però, il sistema di gestione non consente di dividere non solo le nuove costruzioni dalle ristrutturazioni, ma neppure gli attestati rilasciati per queste due categorie da quelli effettuati sugli immobili esistenti, oggetto di cessione a titolo oneroso (la normativa piemontese impone l'attestato obbligatorio in caso locazioni o vendita anche di singoli appartamenti).

BOLZANO: La CasaClima Oro è una rarità anche in Provincia di Bolzano, dove però la classificazione di base è già molto più restrittiva rispetto a quella nazionale. Su 1.965 certificati rilasciati dall'Agenzia altoatesina per intere case nuove in Provincia di Bolzano, 50 sono in classe Oro o Oro+, 426 in classe A o A+ e 1.489 in classe B o B+. Nessun dato arriva dalla Liguria, dove non esiste — almeno per il momento — una catalogazione degli Ace per classe di efficienza.

LOMBARDIA: La fotografia, espressa in percentuale, è aggiornata all'ultimo monitoraggio effettuato a giugno dello scorso anno: su un numero assoluto di circa 55mila attestati (comprensivi di nuovo,

¹⁵ Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale, 30 maggio 2010.

¹⁶ Fonte: Maria Chiara Voci, Edilizia e Territorio, 16/04/2010.

ristrutturato ed esistente), la classe A e A+ raggiunge appena il mezzo punto percentuale. La parte del leone la fanno le classi C (15,2%) e D (16,9%) oppure la classe G (39,4%), ma in questo caso è presumibile che si tratti di vecchi appartamenti.

*Per quanto riguarda l'uso delle fonti Rinnovabili*¹⁷ nel corso della seduta del 21 settembre scorso della Commissione Industria del Senato, è stata approvata la proposta avanzata dai senatori del PD Tomaselli, Bubbico e Garraffa per una *Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale, con particolare riferimento allo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia*. Il tema, si intreccia, a sua volta, con una serie di recenti novità normative emanate nelle ultime settimane. Tra queste, l'introduzione del nuovo sistema di incentivi per le rinnovabili attraverso il cosiddetto "conto energia" e l'emanazione, da parte del Governo, delle Linee guida sulle fonti rinnovabili pubblicate lo scorso 18 settembre e che le Regioni dovranno recepire entro novanta giorni (1 gennaio 2011).

"Siamo particolarmente soddisfatti – ha commentato il senatore Tomaselli - che la Commissione abbia accolto la nostra proposta di una Indagine conoscitiva che possa evidenziare un quadro d'insieme dello sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili nel Paese che, ovviamente, non potrà essere disgiunto dall'approfondimento della stessa strategia energetica nazionale che il Governo si è impegnato a presentare al Parlamento. Il significativo incremento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che nel Paese si è avviato - nell'ottica di raggiungere gli obiettivi concordati in sede europea con l'adozione del pacchetto "20-20-20" - dovrà essere accompagnato da una significativa riduzione del ricorso ai combustibili fossili, nell'ambito di un equilibrato mix energetico e promuovendo una maggiore efficienza energetica".

Legambiente ha approvato una mozione che si schiera in favore dello sviluppo del solare fotovoltaico in Italia, confermando, ancora una volta, la sua presenza in difesa delle ragioni delle rinnovabili.¹⁸

Il Conto energia¹⁹, inoltre, riconosce un incremento del 5% della tariffa (10% dal prossimo anno) per gli impianti fotovoltaici realizzati su edifici in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto. I risultati delle politiche incentivanti adottate in Italia sono già tangibili: secondo i dati del Gse (Gestore dei servizi energetici) riferiti all'inizio di settembre, il fotovoltaico al posto dell'eternit sfiora ormai i cento Mw di potenza installata. La Lombardia è la regione che ha sostituito il maggior numero di vecchie coperture d'amianto con pannelli solari (oltre 165mila metri quadrati complessivamente bonificati). Al secondo posto c'è l'Emilia Romagna (quasi 147mila mq) davanti al Piemonte (quasi 115mila mq). Intanto anche la provincia di Roma ha firmato l'accordo per aderire alla campagna nazionale contro l'amianto, promossa da Legambiente e AzzeroCO2. Il programma prevede di censire ed eliminare le coperture di eternit da almeno 200 capannoni industriali e agricoli, sostituendole con tetti fotovoltaici. L'obiettivo minimo è installare 20 Mw di pannelli. A livello nazionale, le coperture bonificate grazie alla campagna eternit free superano i 900mila metri quadrati di superficie complessiva.

È stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo²⁰ sulla promozione delle fonti rinnovabili, attuativo della Direttiva 2009/28/CE. Il Dlgs approvato il 30 novembre in prima lettura, definisce gli strumenti, gli incentivi e le norme per il raggiungimento degli obiettivi al 2020 in materia di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.

L'articolo 9 del provvedimento disciplina l'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici. Nelle nuove costruzioni e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti dovranno essere utilizzate fonti rinnovabili per soddisfare i consumi di calore, elettricità e per il raffrescamento secondo le seguenti percentuali:

a) il 20% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata entro il primo anno successivo alla data di entrata in vigore del decreto legislativo;

¹⁷ Fonte: sito internet casa e clima, 24/09/2010.

Documento unico 03/12/ 2010. Regole tecniche per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal DM 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia per il fotovoltaico)

¹⁸ Fonte Direttivo Nazionale di Legambiente, 29/09/2010

¹⁹ Fonte: sito internet edilio, tratto da SaieToday 2010, a cura di Energia24club.it, 30/10/2010.

²⁰ Bozza non ancora in vigore 29/11/ 2010. Schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, Fonte. Rossella Calabrese, sito internet edilportale, 01/12/2010

- b) il 30% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata entro l'anno successivo a quello indicato alla lettera a);
- c) il 40% quando il titolo edilizio è rilasciato entro l'anno successivo all'anno indicato alla lettera b);
- d) il 50% quando il titolo edilizio è rilasciato entro l'anno successivo all'anno indicato alla lettera c).

I suddetti valori possono essere incrementati dalle Regioni. L'inosservanza dell'obbligo comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio. La quota di energia che eccede le suddette percentuali, può accedere agli incentivi statali destinati alla promozione delle fonti rinnovabili.

Sono di conseguenza abrogati:

- l'obbligo di prevedere nei regolamenti edilizi, ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'installazione di impianti da fonti rinnovabili che producano almeno 1 kW di energia per ciascuna unità abitativa (art. 4, comma 1-bis, del DPR 380/2001). Tale obbligo scatterebbe il 1° gennaio 2011;
- l'obbligo di produrre con fonti rinnovabili almeno il 50% di acqua calda sanitaria (art. 4, commi 22 e 23, del DPR 59/2009).

I progetti di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti che incrementano di almeno il 30% le suddette percentuali di fonti rinnovabili, hanno diritto ad un bonus volumetrico del 5%, ferme restando le norme in materia di distanze minime.

I soggetti pubblici possono concedere a terzi, mediante gara, i tetti degli edifici di proprietà per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili operanti in regime di scambio sul posto.

Il Dlgs approvato ieri modifica il Dlgs 192/2005. In particolare aggiunge all'art. 6 le seguenti previsioni:

- nei contratti di compravendita o di locazione di edifici o di singole unità immobiliari sarà obbligatorio inserire una clausola con la quale l'acquirente o il conduttore danno atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione in ordine alla certificazione energetica degli edifici. Nel caso di locazione, la disposizione si applica solo agli edifici e alle unità immobiliari già dotate di attestato di certificazione energetica;
- nelle offerte di vendita di edifici o di singole unità immobiliari, dal 1° gennaio 2012, gli annunci commerciali dovranno riportare l'indice di prestazione energetica contenuto nell'attestato di certificazione energetica.

Ricordiamo che pochi giorni fa la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione a carico dell'Italia per la non completa applicazione della direttiva 2002/91/CE in materia di rendimento energetico degli edifici.

Il decreto introduce importanti novità anche in materia di procedure autorizzative per gli impianti da fonti rinnovabili. Il decreto sarà trasmesso alle commissioni parlamentari e alla Conferenza unificata, per poi tornare al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva.

Programmi abitativi:

Il **Piano Casa** comprende tre provvedimenti diversi:

- il *Piano Casa 1: "Piano nazionale di edilizia abitativa"*:

Il piano è contenuto nell'art. 11 del decreto legge 112/2008, convertito nella legge 133/2008 e successive modifiche e integrazioni, a cui è intervenuto l'Accordo tra Stato e Regioni del 5/03/2009 con uno stanziamento di 550 milioni. Fondi inizialmente congelati dal nuovo Governo e parzialmente sbloccati con la Delibera del Cipe dell'8/05/2009, per un totale di € 200 milioni. All'accordo ha fatto seguito il DPCM del 16/07/2009 che ha definito le modalità del finanziamento e individuava le linee di intervento in attuazione a quanto previsto dal decreto legge 112/2008. Un decreto ministeriale del 19/11/2009 ha ripartito fondi per circa 200 milioni di euro alle regioni per il tempestivo avvio di interventi prioritari e immediatamente realizzabili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (197.663.998,83 euro per interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei comuni, regolarmente inoltrati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta e i restanti 2.336.001,17 euro, sono già stati impegnati - con precedente provvedimento - per gli interventi dei comuni della regione Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009). E' stato firmato il 23/03/2010 dai ministri delle Infrastrutture Matteoli e dell'Economia Tremonti il decreto interministeriale sul sistema dei fondi immobiliari al primo punto delle finalità del Piano per l'edilizia residenziale pubblica (creazione di un sistema nazionale e locale di fondi immobiliari per la realizzazione e l'acquisizione di immobili destinati all'edilizia residenziale oltre a promuovere nuovi strumenti immobiliari finanziari, a partecipazione sia pubblica che privata, per valorizzare e accrescere l'offerta degli affitti), a cui ha fatto seguito il bando di gara

03-06-2010 per la selezione di una o più Società di gestione del risparmio chiamate a gestire il fondo nazionale per l'acquisizione e la realizzazione di alloggi sociali.

Le Regioni entro novembre 2010 hanno individuato gli interventi in base alla domanda di alloggi e alle risorse disponibili. Gli interventi sono inseriti in programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, che devono rispettare parametri di vivibilità, salubrità, sicurezza, sostenibilità ambientale ed energetica. Lo scorso 8 settembre la società CDP-Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.a., si è aggiudicata, in via provvisoria, la gara per l'individuazione della S.G.R. che gestirà i fondi nazionali per l'acquisizione e la costruzione di alloggi sociali, previsti dall'art. 11 del Piano Casa per l'edilizia residenziale.

Sulla base delle proposte pervenute da parte delle Regioni, il MIT procederà alla sottoscrizione, con quest'ultime, di appositi accordi di programma ai sensi dell'art. 11 comma 4 DL 112/2008 e artt. 4 e 8 del DPCM 16 luglio 2009 che dovranno essere coerenti con la programmazione regionale per le politiche abitative e lo sviluppo del territorio.

A tal fine molte Regioni hanno pubblicato appositi bandi per selezionare le proposte.

- il Piano Casa 2.

Il Piano è frutto dell'Accordo Stato-Regioni, siglato il 31 marzo 2009, in cui le Regioni si sono impegnate a varare entro novanta giorni proprie normative, seguendo il limite del 20% della volumetria esistente per la ristrutturazione di edifici residenziali uni e bifamiliari, e del 35% nel caso di demolizione e ricostruzione.

- il Piano Casa 3.

Costituisce un'intendimento di un provvedimento a favore delle giovani coppie, con mutui agevolati, tassi ridotti e rate inferiori ai canoni di locazione di mercato.

Si è insediato il comitato paritetico per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa²¹. Lo comunica il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, MIT, Altero Matteoli. Il Comitato, composto da rappresentanti di Ministeri, Anci, Upi e Regioni, ha il compito di monitorare il Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con Dpcm del 16/07/2009 e di suggerire nuove modalità di intervento.

Ad oggi sono stati istruiti, e saranno esaminati nella prossima seduta del Cipe, gli accordi con le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Molise, Campania, Veneto, Umbria e con la Provincia Autonoma di Trento. Si tratta di 7.954 alloggi (tra nuova costruzione - 6701 - ristrutturazione / recupero - 1142 - acquisto - 111 -) destinati a locazione permanente (1433), locazione a 25 anni (904), patto di riservata vendita dopo 10 anni (3427) e vendita a libero mercato (2190) che usufruiranno complessivamente di 187 MEuro di fondi statali, 169 MEuro di fondi regionali, 105 MEuro di altri fondi pubblici e 1122 MEuro di fondi privati, per un investimento totale di 1583 MEuro.

Sono prossimi alla conclusione ed al successivo esame del Cipe gli accordi con le Regioni Liguria e Sardegna.

"Con l'insediamento del Comitato Paritetico - dichiara il sottosegretario di Stato con delega alle Politiche Abitative, Mario Mantovani - si concretizza una ulteriore fase di attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa. Convinti che ogni azione di governo sia perfettibile, abbiamo scelto di monitorare l'attuazione del Piano prevedendo, attraverso il Comitato paritetico, eventuali possibilità di correzione. La risposta rapida e positiva ottenuta dalle Regioni, sia del Nord che del Sud, sia con governi del centro-destra che con governi del centro-sinistra - ha concluso il sottosegretario Mantovani - ci conforta sulla bontà della nostra azione, finalizzata a ridurre il disagio sociale esistente attorno al problema casa".

²¹Fonte: Sec/Col/Adnkronos, 15/12/2010.

Il sistema individuato dal Piano si articola in tre aree che comprendono a loro volta una o più linee di intervento: la prima è diretta ad incentivare l'intervento degli investitori istituzionali e privati attraverso una rete costituita da un fondo nazionale e da fondi immobiliari locali. La gara per la scelta della Sgr cui affidare 140 MEuro di fondi è stata aggiudicata provvisoriamente alla Cdp Investimenti Sgr della Cassa depositi e prestiti. Nel frattempo, la Cdp Investimenti Sgr ha già approvato provvisoriamente il progetto Parma Social Housing.

La seconda area è diretta a finanziare l'edilizia residenziale pubblica di proprietà degli ex IACP e degli enti locali con un investimento di 197.663.998,83 Euro. Il relativo decreto è stato emanato il 18 novembre 2009. Con tale linea di intervento sono stati finanziati 5047 nuovi alloggi. Ad oggi le Regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria hanno avviato interventi per un importo pari al 60% del finanziamento complessivo. Le Regioni Veneto, Emilia-Romagna e Toscana hanno avviato interventi per un importo pari al 30% del finanziamento complessivo.

La terza area si occupa degli altri interventi da attivare con gli accordi di programma Stato - Regioni nel limite di risorse disponibili pari a 377,8 MEuro. Il decreto di ripartizione delle risorse tra le Regioni è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 maggio 2010.

Quadro di sintesi delle realizzazioni di edilizia sociale sostenibile nelle Regioni:

Le schede di censimento delineano la panoramica delle realizzazioni di edilizia sostenibile rispetto all'aggiornamento di giugno 2010.

Regione Abruzzo	Aggiornamento schede censimento:	-Cassette Map, Moduli provvisori abitativi prefabbricati in legno <u>Scheda L'Aquila n.13</u> -Progetto C.A.S.E: sistema intelaiato in carpenteria metallica-assemblaggio a secco Impresa costruzioni Giuseppe Maltauro Spa-Taddei SpA <u>Scheda L'Aquila n. 14</u>
Regione Basilicata	Aggiornamento schede censimento:	
Regione Calabria	Aggiornamento schede censimento:	
Regione Campania:	Aggiornamento schede censimento:	-Riqualificazione aree Q8 nell'area Orientale di Napoli <u>Scheda Napoli n. 4</u> -AEDES, ecoquartiere residenziale misto <u>Scheda Napoli n. 5</u> -Riqualificazione Ex Manifattura Tabacchi <u>Scheda Napoli n. 6</u>
Regione Emilia Romagna	Aggiornamento schede censimento:	
Regione Friuli Venezia Giulia	Aggiornamento schede censimento:	Casa zero Energy, Trigesimo, Udine Progetto scientifico di ricerca <u>Scheda Udine n. 3</u> -Residenza Solara: CasaClima ORO NATURE (valutazione del fabbisogno energetico ma anche della qualità ambientale globale) <u>Scheda Udine n. 4</u>
Regione Lazio	aggiornamento schede censimento:	-Environment Conscious Building Systems - CCC Abita <u>Scheda Roma n. 24</u>
Regione Liguria	Aggiornamento schede censimento:	-Torri Faro <u>Scheda Genova n. 2</u>
Regione Lombardia	Aggiornamento schede censimento	-Complesso residenziale e terziario a Lograto <u>Scheda Brescia n. 7</u> -Residence Valverde a Rezzato <u>Scheda Brescia n. 8</u> -Casa passiva in legno a Fagnano Olona Certificata Casa Clima Oro Nature <u>Scheda Varese n. 6</u> -Cube for Life Prototipo per emergenze prefabbricato ed ecosostenibile <u>Scheda Milano n. 31</u> -Edifici per residenza convenzionata e libera A Cascina Merlata 1° classificato concorso 'AAA Architetticexasi 2010' <u>Scheda Milano n. 32</u> -Edifici per residenza convenzionata e libera in via Gallarate, Milano 2° classificato concorso AAArchitetticercasi 2010 <u>Scheda Milano n. 33</u> -Edifici in classe energetica A con tecnologia free-cooling a Gorla Minore, Milano <u>Scheda Milano n. 34</u> -Residenze in classe A, via Campari, Sesto San Giovanni <u>Scheda Milano n. 35</u>
Regione Marche	aggiornamento schede censimento:	-Casa realizzata in laterizio a Pollenza, certificata Casa clima e valutazione ambientale del Protocollo Itaca <u>Scheda Macerata n. 1</u>
Regione Molise	Aggiornamento schede censimento:	
Regione Piemonte	aggiornamento schede censimento:	-Porta Europa, area Spina 1 Concept: risparmio energetico <u>Scheda Torino n. 10</u> -Complesso residenziale Villa Tea a Borgomanero, Zero Emission <u>Scheda Novara n. 1</u>
Regione Puglia	aggiornamento schede censimento:	
Regione Sardegna	Aggiornamento schede censimento:	
Regione Sicilia	Aggiornamento schede censimento:	-Progetto di rigenerazione urbana per il waterfront di Palermo Progetto vincitore Urbanpromo giovani 2010 <u>Scheda Palermo n. 1</u>
Regione Toscana	Aggiornamento schede censimento:	-Primo edificio certificato Casa Clima A nel centro di Firenze <u>Scheda Firenze n. 10</u>
Regione Trentino Alto Adige	aggiornamento schede censimento:	-Maso Firber di Riscone, Brunico. Prima abitazione Casa Clima Nature <u>Scheda Bolzano n. 12</u>
Regione Umbria	aggiornamento schede censimento:	-Le aree urbane del Colle di Todi, il centro storico e le espansioni recenti Programma urbano complesso di seconda generazione (PUC2) <u>Scheda Perugia n. 5</u>

		<p>-Programma urbano complesso di seconda generazione (PUC2), Piazza delle eccellenze, a Spoleto <u>Scheda Perugia n. 6</u></p> <p>-Programma sperimentale complesso 'Bioarchitettura e Social housing' a Sferracavallo <u>Scheda Orvieto n. 1</u></p> <p>-Elios Residence, Castel del Piano Primo residence in classe Casa Clima Oro (consumo < 10 Kwh/m2a) in Umbria e nel centro- sud <u>Scheda Perugia n. 7</u></p> <p>-Complesso edilizio in Bioarchitettura a Terni <u>Scheda Terni n. 3</u></p>
Regione Valle d'Aosta	Aggiornamento schede censimento:	
Regione Veneto	aggiornamento schede censimento:	<p>-Masterplan di intervento di edilizia residenziale via Cà d'Oro, Mestre <u>Scheda Venezia n. 8</u></p> <p>-Edificio del '700 certificato Casa Clima Nature a Verona Primo esempio di Restauro conservativo con certificazione energetico ambientale <u>Scheda Verona n. 6</u></p> <p>-Co(NN+LL)ective space: recupero aree urbane Secondo classificato Urbanpromo giovani 2010 <u>Scheda Padova n. 7</u></p> <p>-Case Sabin a Pieve di Soligo Passivhouse in classe Oro <u>Scheda Treviso n. 3</u></p>

AbitareSostenibile: Aggiornamento Giugno Dicembre 2010

Sintesi delle schede di censimento delle realizzazioni di edilizia sociale sostenibile nelle Regioni²²:

AbitareSostenibile: Aggiornamento Giugno-Dicembre 2010




*"Ogni città ripete la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Isidoro Calvez "La Città invisibile"*

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Abruzzo
Casette Map, moduli provvisori prefabbricati in legno



Tipologia di intervento: 220 unità abitative modulari

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico
Comfort acustico
Risparmio energetico
Parete esterna U= 0,35 W/mqK;
Tetto U = 0,28 W/mqK;
Pacchetto platea di fondazione U = 0,39 W/mqK.

Risparmio risorsa idrica
Utilizzo materiali bioedili
Innovazione tecnologia: prefabbricazione in legno smontabile, realizzazione in soli 36 giorni naturali



²² Per la versione integrale delle schede di censimento delle realizzazioni di edilizia sostenibile nelle Regioni: www.filleaccgil.it, Centro studi Fillea, Osservatorio Casa, sezione Abitare Sostenibile.



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Abruzzo

Progetto CASE con struttura in acciaio
Impresa Giuseppe Maltauro Spa e Taddel Spa
L'Aquila



Tipologia di intervento: residenze plurifamiliari

Nell'assemblaggio a secco i componenti vengono uniti con tecnologie di giunzione di tipo meccanico e resi solidali attraverso una precisa logica costruttiva senza l'impiego di materiali di connessione destinati a consolidarsi dopo la posa, come collanti e sigillanti. Le procedure di assemblaggio dei vari componenti sono stati opportunamente studiati al fine di risolvere, già in fase di produzione, tutte le problematiche connesse ai vari collegamenti. Infatti l'impianto strutturale si propone la realizzazione di un unico sistema intelaiato caratterizzato da una sovrastruttura costituita da telai spaziali ottenuti dall'interconnessione di elementi travi, pilastri in carpenteria metallica.

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

- orientamento delle superfici, sfruttando irraggiamento solare, ombreggiamenti e venti prevalenti;

Comfort acustico

- protezione dal rumore al fine di garantire un elevato comfort acustico degli utenti nei confronti dei rumori di origine esterna ed interna (impianti, elettrodomestici, ambienti confinanti);

- isolamento delle strutture delimitanti gli ambienti con valori di trasmittanza complessiva inferiori a quelli imposti dal D.Lgs. 311/06 a regime (anno 2010);

Risparmio energetico

- applicazione dei criteri di riduzione del fabbisogno di energia per il raffrescamento nella stagione estiva e soprattutto per il riscaldamento nelle stagioni invernali, intervenendo sia sull'impianto che sull'involucro;

- impiego di sistemi di produzione del calore centralizzati dotati di contabilizzatori per le singole unità abitative

-Risparmio risorsa idrica

-Utilizzo materiali bioedili

- impiego di materiali di provata sostenibilità nell'intero ciclo di vita e che non arrechino danni alla salute umana, di materiali di provenienza locale con connotate capacità di riciclo o riutilizzo;



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Campania

Riqualificaoe aree Q8 nell'area Orientale di Napoli



Caratteristiche di sostenibilità:

La centralità dell'energia solare fotovoltaica nel progetto del parco e degli isolati urbani è inoltre un motore qualificante della progettazione architettonica e ambientale per garantire elevati rendimenti energetici dei nuovi edifici e l'autosufficienza rispetto al funzionamento delle macchine dell'acqua, dell'illuminazione e delle attrezzature pubbliche. Un investimento anche simbolico rispetto alla presenza del petrolio che da decenni caratterizza in modo pervasivo questo settore urbano.

Tipologia di intervento:

recupero aree industriali. La riorganizzazione urbanistica dell'area è basata sulla creazione di due sistemi distinti ma fortemente interrelati: un grande parco di scala urbana e territoriale e gli insediamenti urbani integrati per la produzione di beni e servizi. Il parco avrà un'estensione di 150 ettari mentre gli insediamenti integrati saranno costituiti da circa 1.250.000 mq di superficie di pavimento destinati a residenza, servizi pregiati, attrezzature urbane industrie pulite, a cui si accompagna un esteso e profondo processo di bonifica dei suoli e delle acque e un ripensamento radicale del sistema infrastrutturale

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Campania
AEDES, eco-quartiere misto con alloggi, commerci, attrazioni e servizi urbani in un ex sito industriale a Napoli



Tipologia di intervento:
 eco-quartiere misto con alloggi, commerci, attrazioni e servizi urbani in un ex sito industriale a Napoli

Caratteristiche di sostenibilità:

Innovazione di progetto e di processo:
 Concreta applicazione dell'idea di Mixité funzionale in un'area dismessa di ampie dimensioni (oltre 16 ha) delimitata da un'imponente rete infrastrutturale (strade urbane, autostrade, ferrovia...) a due passi dal porto industriale della città. Il concept sperimenta sulla scena della città l'idea dell' "Isolato Misto". All'interno di un vasto parco pubblico di circa 7 ha trattato a verde parzialmente attrezzato (- per un totale di aree non edificate di circa 14 ha comprensivo di 30.000 m² di parcheggi a raso e di 40.000 m² di viabilità pedonale e carrabile -), il programma misto di circa 70.000 m² di SLP compone residenze, servizi, commerci ed attrezzature di quartiere a partire da uno schema compositivo semplice capace di minimizzare la densità edilizia sull'area: l'occupazione d'edificato al suolo è pari al 14%.

Uno zoccolo urbano di servizi a quota strada, articolato in una serie di dune artificiali di 1-1,5 livelli dalla copertura vegetale, a partire dalle quali emergono i volumi prevalentemente residenziali di diversa tipologia. Gran parte del programma si distribuisce infatti nelle volumetrie traslucide delle 7 torri, dei 3 edifici in linea, dei 2 edifici a patio su due livelli - per un totale di circa 50.000 m² (di cui 33.500 m² di residenza per 400 alloggi cui si affiancano uffici, attrezzature scolastiche e ricettive, tra cui un albergo, residenze per studenti e per anziani).

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Campania
Riqualificazione Ex Manifattura Tabacchi, Napoli



Tipologia di intervento: recupero aree industriali: riqualificazione Ex Manifattura tabacchi
 Studio MCA Architects: Mario Cucinella

Caratteristiche di sostenibilità:

Napoli trasforma l'ex Manifattura Tabacchi in un nuovo quartiere urbano con attività commerciali, residenze ed ampi spazi pubblici per l'aggregazione sociale. La costruzione di un grande spazio pubblico lineare su cui si affacciano i blocchi edilizi, diventa un nuovo asse verde e pedonale. Uno spazio sociale e di relazione, dove si collocano le funzioni di interesse pubblico - uffici, negozi, la posta - e sul quale si affacciano tutte le residenze.

Un'attenta analisi del sito e delle sue caratteristiche climatiche ha permesso l'applicazione di tutte le strategie, attive e passive, per raggiungere gli obiettivi di maggior risparmio energetico e di minor impatto ambientale





Fillea Casa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ripete la sua forma dal deserto a cui si aggrappa"
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Friuli Venezia Giulia
Casa zero energy, Udine



Tipologia di intervento: la prima casa passiva "intelligente" autosufficiente dal punto di vista energetico e autonoma nella gestione degli impianti

Progettazione:

Gruppo Polo Le Ville Plus, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Trento con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia.

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

Comfort acustico

Risparmio energetico

-autoproduce tutta l'energia necessaria
-obiettivo di consumare meno e più consapevolmente nel rispetto dell'ambiente

-Risparmio risorsa idrica

-Utilizzo materiali bioedili

La casa abitata (da 4 persone) verrà monitorata per 12 mesi in remoto dal Laboratorio di Progettazione Edilizia del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli studi di Trento per analizzare il comportamento dell'edificio e delle tecnologie applicate.

Casa Zero Energy è un esempio di innovazione e di green economy italiana che si è meritato la segnalazione del Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente 2009, il più importante premio italiano del settore, promosso da Legambiente e Regione Lombardia, con la collaborazione di Università Bocconi, Politecnico di Milano, Fondazione Cariplo e Camera di Commercio.

Casa Zero Energy verrà presentata al convegno mondiale Renewable Energy a Yokohama, 27 Giugno-2 Luglio 2010.



Fillea Casa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ripete la sua forma dal deserto a cui si aggrappa"
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Friuli Venezia Giulia
Residenza Solaria, Udine



Tipologia di intervento: la prima casa unifamiliare certificata Casa Clima Oro Nature,

Caratteristiche di sostenibilità:

Valutazione del fabbisogno energetico ma anche della qualità ambientale globale:

Comfort termico

Comfort acustico

Risparmio energetico

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

Innovazione di progetto e di processo:

LA PRIMA CASACLIMA A+ DI UDINE (PG/E 003228/2009

Cod. VA/20.04.2009) EDIFICIO RESIDENZIALE

CASACLIMA "Apiù" (*). Energeticamente autosufficiente

tramite i pannelli fotovoltaici e solari termici. Impianto radiante

"Climacustic" e "Radiant Wall" Fantoni. Nessun utilizzo di

combustibile di origine fossile. Realizzato con materiali eco

compatibili secondo il protocollo CasaClima "più" e copertura

a "tetto verde" di tipo estensivo. Nessun utilizzo di materie

plastiche, né chimiche né di sintesi. Nessun utilizzo, in

ambienti chiusi, di impregnanti chimici per legno, di colori o di

vernici contenenti solventi. Nessun utilizzo di legno tropicale.

(*) In corso di certificazione dal 26/03/2009



FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa".
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lazio

Environment Conscious Building Systems-
CCC Abita

Roma



Tipologia di intervento:
residenze popolari

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

Comfort acustico

Risparmio energetico

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

-Classe energetica:LEED Base/Argento/Oro

Innovazione di progetto e di processo:

Il sistema costruttivo industrializzato aperto permette una grande flessibilità tipologica e favorisce l'impiego di differenti soluzioni tecnologiche di produzione industriale garantendo qualità certificata a monte del progetto specifico.

Gli obiettivi, la strategia e gli esiti attesi

Sostenibilità ambientale, certificazione energetica, contenimento dei costi di costruzione, flessibilità, versatilità, aumento livello sicurezza processo costruttivo, riduzione dei costi di gestione.



FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa".
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Liguria

Torri Faro, Genova



Tipologia di intervento: residenze e spazi commerciali: le due torri ospiteranno 145 appartamenti con un vasto ventaglio di tipologie abitative

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-serramenti esterni in alluminio a taglio termico, termoisolanti stratificati

Comfort acustico

Risparmio energetico

-impianto di riscaldamento centralizzato, alimentato dalla rete cittadina di teleriscaldamento, con contabilizzatori dell'energia effettivamente consumata e cronotermostato programmabile

- impianto autonomo di raffrescamento

Innovazione di progetto e di processo:

Un'opera progressiva di riordino e riqualificazione del contesto porterà alla realizzazione di zone verdi attrezzate, strutture turistico-alberghiere, spazi commerciali ed espositivi ed altri servizi al cittadino. Abitabilità eccellente nel cuore della Genova che cambia. Dietro alle soluzioni abitative di Torre Faro vive un programma di ricerca globale teso a garantire benessere avvolgente, sicurezza totale e standard elevati di efficienza energetica.



"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa".
Totale Calore "La Città invisibile"

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Complesso residenziale e terziario a Lograto, Brescia



Tipologia di intervento:

complesso residenziale e terziario in un'area dismessa a Lograto in provincia di Brescia

Caratteristiche di sostenibilità:

- Comfort termico
- Comfort acustico
- Risparmio energetico

muratura in laterizio monostrato che, intonacata tradizionalmente, permette di ottenere una trasmittanza di 0,293 W/m²K, un valore che si pone ben al di sotto dei limiti previsti dai D. Lgs. nazionali 192/05 e 311/06 e della normativa che la Regione Lombardia ha emanato in materia di efficienza e risparmio energetico degli edifici.

Innovazione di progetto e di processo:

La continua ricerca di elementi per muratura a elevate prestazioni e la costante innovazione a livello tecnologico hanno portato infatti alla nascita dell'eccezionale linea di blocchi rettificati Poroton Plan TS a setti sottili che, grazie alla nuova configurazione geometrica, consentono di realizzare pareti monostrato per edifici a basso consumo energetico, evitando l'impiego di ulteriori sistemi di isolamento, visto che con un unico blocco intonacato tradizionalmente si può ottenere una trasmittanza termica di 0,237 W/m²K.



"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa".
Totale Calore "La Città invisibile"

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Residence Valverde a Rezzato, Brescia



Tipologia di intervento:

residenze multiutenza : 66 appartamenti a bassi consumi energetici e scarso impatto inquinante a livello di emissioni di CO₂ nell'ambiente

Caratteristiche di sostenibilità:

- Comfort termico
- Comfort acustico
- Risparmio energetico
- sinergia tra tecnologia solare e a condensazione
- Risparmio risorsa idrica
- Utilizzo materiali bioedili





FilleaCasa - Filleea Cgil nazionale

"Ogni città risveve la sua forma dal deserto a cui si oppone"
Zafeta Calone "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Casa passiva in legno a Fagnano Olona
Certificata Casa Clima Oro Nature



Tipologia di intervento: casa in legno
certificata Casa clima oro Nature

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-isolamento termico

Comfort acustico

-isolamento acustico

Risparmio energetico

-nessun impianto di riscaldamento e condizionamento convenzionali con consumi pari a 0,8 litri di gasolio al mq a fronte dei circa 100 litri al mq di una casa tradizionale

-sfruttamento delle fonti naturali di energia come, ad esempio, il calore passivo derivante dagli elettrodomestici in funzione, dagli occupanti e dai raggi del sole che penetrano attraverso le grandi finestre disposte a sud.

-impianto fotovoltaico da 10 kW

-pannelli solari per la produzione di energia elettrica (l'abitazione ha addirittura un bilancio negativo nella produzione di anidride carbonica, trattenendo una maggiore quantità di CO2 rispetto a quella prodotta)

-impianto geotermico verticale che aiuta la pompa di calore a riscaldare la casa nei mesi invernali, raffrescando l'abitazione a costo zero (freecooling) nel periodo estivo

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

-struttura in legno

-tetto pensile



FilleaCasa - Filleea Cgil nazionale

"Ogni città risveve la sua forma dal deserto a cui si oppone"
Zafeta Calone "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Cube for Life
Prototipo casa emergenza prefabbricata



Tipologia di intervento: prototipo casa di emergenza
post sisma

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-ventilazione e controllo della luce

Comfort acustico

Risparmio energetico

-efficienza energetica; controllo e restrizione di luce solare, impianto fotovoltaico, tetto verde, sistema di climatizzazione ad alta efficienza

Risparmio risorsa idrica

-conservazione di acqua: sistema di riutilizzo di acqua piovana Utilizzo materiali bioedili

-smart design: forma semplice e componenti modulari

-eco-materiali: legno e materiali locali

Il Cube è un sistema che si compone di elementi prefabbricati, o parzialmente tali, a seconda delle disponibilità di forza lavoro e di materiale locali in cui tutto è modulare. Tale caratteristica è dettata da principi matematici. La struttura portante è in c.a. precompresso (in post-tensione) e in pannelli modulari prefabbricati in legno. La struttura in c.a. può essere facilmente trasportata su camion o può essere costruita in loco.

Cube for Life è stato presentato il 9 ottobre 2009 durante la mostra "Save l'Aquila Project" per la fondazione no-profit "California for l'Aquila Earthquake Fund" presso la Jeanie Madsen Gallery di Santa Monica, Los Angeles e verrà pubblicato dall'associazione Architecture for Humanity sul libro "Design like you give a damn II".

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Edifici per residenza convenzionata e libera
A cascina Merlata, Milano

1° classificato concorso AAArchiteticercasi 2010



Tipologia di intervento:
residenze plurifamiliari
e popolari

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-La disposizione delle torri nel lotto garantisce per tutti gli alloggi un soleggiamento minimo pari al 34 49% del soleggiamento medio giornaliero.

-Il sistema di facciata a lamelle consente un controllo efficiente della radiazione solare diretta estiva.

Comfort acustico

-La soluzione planimetrica individuata permette di schermare il rumore proveniente da via Gallarate: una corretta dissipazione del rumore può essere ottenuta attraverso l'adozione di materiali di rivestimento porosi.

Risparmio energetico

-l'efficienza energetica dell'edificio è garantita dall'adozione di soluzioni di carattere geometrico
-Il controllo termico degli alloggi è ottenuto grazie alla disposizione degli elementi serventi in facciata: a livello termico bagni, cucine e logge fungono da camera d'aria, e permettono di stabilizzare l'oscillazione termica nelle zone di permanenza dell'alloggio (camera, soggiorno) e di ridurta, in fase di simulazione, a soli 4°C.

-connessione alla rete di teleriscaldamento di quartiere, si ipotizza lo sfruttamento dell'acqua di falda con un sistema di climatizzazione di origine geotermica

Risparmio risorsa idrica
Utilizzo materiali bioedili

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Edifici per residenza convenzionata e libera
in via Gallarate, Milano

2° classificato concorso AAArchiteticercasi 2010



Tipologia di intervento:
residenze plurifamiliari
e popolari

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-ventilazione naturale

-controllo dell'irraggiamento diretto negli ambienti abitabili (attraverso brise-soleil ed aggetti) e sulla facciata (micro-ventilazione)

-isolamento termico dei muri in legno che definiscono il volume ($U=0,143W/M2K$)

-elevato indice di compattezza del volume riscaldato
sistemi di tamponamento dell'involucro in moduli prefabbricati e prefiniti con materiali compositi a base lignea da assemblare a secco, con un rivestimento esterno in pannelli di lamiera metallica microforata: la parete proposta, dello spessore di 305mm e costituita da un reticolo in legno lamellare prefabbricata sul modulo della struttura (540cm x 310cm di interpiano), garantisce un livello di coibentazione di 0,143w/m2k (classe A energetica), raggiungibile nella tecnologia tradizionale con spessori di muratura molto più elevati e con costi comparabili

Comfort acustico

Risparmio energetico

-classe energetica A

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

-materiali riciclabili



"Ogni città riprende la sua forma dal deserto a cui si appone"
Zafeta Zafeta "La Città invisibile"

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Edifici in classe energetica A con tecnologia free-cooling a Gorla Minore. Milano



Tipologia di intervento: edifici studiati per sfruttare gli apporti energetici di origine naturale naturale

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-Per sfruttare gli apporti energetici forniti dal sole durante le giornate invernali, ossia quando la luce solare è bassa e il calore dei raggi può arrivare fino al fondo delle stanze, sono state progettate costruzioni con forma a ventaglio. U

-Per l'estate, ossia quando il sole è alto, il progetto invece prevede degli sport che garantiscono le zone d'ombra e degli oscuranti che assicurano l'ombra prolungata e la circolazione dell'aria.

-Serre bioclimatiche apribili sui balconi

-Tamponamenti esterni con particolare blocco in cemento cellulare abbinato ad un cappotto in lana minerale per offrire maggiori garanzie di isolamento termico e di protezione acustica.

Comfort acustico

Risparmio energetico

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

-materiali sani e possibilmente naturali



"Ogni città riprende la sua forma dal deserto a cui si appone"
Zafeta Zafeta "La Città invisibile"

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Lombardia

Edifici in classe energetica A in via Campari a Sesto San Giovanni. Milano



Tipologia di intervento: riqualificazione urbana:100 appartamenti in due torri

Caratteristiche di sostenibilità:

Comfort termico

-impiego della falda acquifera sotterranea in funzione di climatizzatore naturale

Comfort acustico

Risparmio energetico

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

Il recupero dell'area ex Campari, curato da Mario Botta e Giancarlo Marzorati e realizzato da Gruppo Moretti Spa, si propone come esemplare intervento di riqualificazione urbana.





FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa"
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Marche

**Casa in laterizio a Pollenza, Macerata,
Con certificazione Casa Clima e valutazione ambientale
del Protocollo Itaca**



Tipologia di intervento: casa bifamiliare certificata Casacima

Caratteristiche di sostenibilità:

Risparmio energetico

pavimenti radianti per il riscaldamento
pannelli solari per la produzione di acqua calda
pannelli fotovoltaici per l'energia elettrica

Utilizzo materiali bioedili

-uso di materiali "locali", come il laterizio, sia per le soluzioni stratigrafiche dei solai (intermedi e di copertura) che delle pareti opache verticali (interne ed esterne).

- per l'involucro esterno, è stato scelto il mattone pieno "tipo a mano" della Smorfesi, dalla caratteristica colorazione cuoio con finitura superficiale a sabbia chiara, ottenuto grazie ad un processo produttivo che utilizza esclusivamente argille e sabbie locali.

Nella regione Marche, l'applicazione della certificazione energetica, dettata dai D.Lgs. 192/05, D.Lgs. 311/06 e smi, prevede la valutazione qualitativa del comportamento estivo dell'involucro in funzione dell'indice di prestazione per raffrescamento, una massa superficiale di 230 kg/m² o, in alternativa, il rispetto dei valori minimi di attenuazione e sfasamento. La certificazione nazionale applicata alle singole unità immobiliari, per ciò che concerne la classe energetica globale, ha collocato l'appartamento nord-ovest in Classe B (50,9 kW/m² anno contro 48,2 kW/m² anno della Classe A) e quello sud-est in Classe A+ (28,0 kW/m² anno).

L'edificio è stato valutato anche secondo il protocollo ITACA, utilizzato da varie regioni nell'ambito delle politiche incentivanti, quali il Piano Casa, ottenendo un punteggio finale di 2,77 punti. Nel caso specifico, per la regione Marche tale protocollo è obbligatorio per ottenere l'ampliamento tra il 25 e il 35% nelle demolizioni e ricostruzioni integrali (L.R. 22 del 8/10/2009 e DGR 1870 del 18/11/2009), dove bisogna ottenere, rispettivamente, un punteggio di 1,5 e 2,5.



FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa"
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Piemonte

**Complesso residenziale Villa Tea a Borgomanero, Novara
Zero Emissioni**



Tipologia di intervento: complesso residenziale in area industriale dismessa

Caratteristiche di sostenibilità

Comfort termico

-frangisole, realizzati mediante la posa di listelli di cotto fissati a secco su di una struttura metallica
copertura dell'edificio mediante la formazione di una superficie curva con struttura portante a vista in legno lamellare e manto di copertura in lastre metalliche, la cui unica falda è orientata a nord.
-coibentazione delle pareti realizzate in calcestruzzo cellulare espanso termoisolante con cappotto ad alta resistenza termica

-adozione di serramenti vetrati a bassa conducibilità e basso emissivi

-correzione accurata dei ponti termici

Comfort acustico

Risparmio energetico

-impianto centralizzato del tipo a pompa di calore con sonda geotermica da abbinare ad impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria. L'energia elettrica richiesta dall'impianto potrà essere poi prodotta da impianto fotovoltaico connesso alla rete (regime di scambio sul posto).

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

-uso di materiali riciclabili

-domotica

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Piemonte

Porta Europa, area Spina 1, Torino
Concept: risparmio energetico



Tipologia di intervento:
 complesso residenziale e commerciale

Caratteristiche di sostenibilità

Comfort termico

Comfort acustico

Risparmio energetico

La "pelle" della torre uffici è composta da una facciata doppia in cui vetro interno ed esterno sono separati da uno spazio vuoto in cui entra l'aria, convogliata nel prolungamento della soletta che funziona come una macchina di scambiatore termico, in cui tubi contenenti acqua di falda raffreddano o scaldano l'aria, portandola all'interno con la temperatura giusta.

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

Vince la proposta di Jan Störmer, valutata considerando tre elementi principali: un costo e un tempo di costruzione relativamente contenuti, trattandosi di un complesso di edifici destinato al mercato; la valorizzazione del complesso come fondale visivo dell'asse urbanistico del viale della Spina e l'attento inserimento nel contesto urbano; una soluzione tecnica a bassissimo consumo energetico.

La necessità di separare uffici e residenze dà forma a due edifici - una torre per gli uffici di 100 metri e una per le residenze, di altezza libera ma inferiore - uniti al piano terra da una piastra commerciale con spazi comuni destinati a negozi e ristoranti.

Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Sicilia

Rigenerazione urbana del waterfront di Palermo
Progetto vincitore Urbanpromo giovani 2010

Caratteristiche di sostenibilità

La proposta progettuale sintetizza le sperimentazioni elaborate nell'ambito della redazione del progetto urbanistico per il waterfront di Palermo, affrontato come occasione complessiva di ridefinizione dei luoghi della conservazione e dell'evoluzione della città in un'ottica di "città innovativa e creativa". La visione guida proposta individua nel tratto urbano del waterfront, strettamente connesso con la città storica e con le antiche borgate, una delle aree più feconde di creatività che con il suo addensarsi di valori e contraddizioni alimenta il progetto complesso della rigenerazione della città.

Le sperimentazioni si sono articolate attraverso l'individuazione di "ambiti di rigenerazione" in cui valorizzare le risorse ambientali e culturali e potenziare l'offerta di servizi di livello locale e metropolitano. Gli approfondimenti progettuali propongono azioni complesse di riqualificazione che, a partire dalla pianificazione degli usi, la redazione delle norme e la progettazione dei luoghi e degli edifici, definiscono azioni integrate di intervento sul sistema dei servizi, dello spazio pubblico, delle connessioni e della mobilità, con riferimento tanto ai possibili attori da coinvolgere, quanto al livello di sostenibilità delle trasformazioni proposte.

Tipologia di intervento: Rigenerazione urbana





FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa".
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Toscana

Primo edificio Casa Clima A nel centro di Firenze



Tipologia di intervento: edificio di nuova costruzione certificato Casa Clima A, con 17 appartamenti

Caratteristiche di sostenibilità

Comfort termico

- cappotto termico
- orientamento ottimale
- facciate ventilate

Comfort acustico

Risparmio energetico

- riscaldamento centralizzato con contabilizzatori per singoli appartamenti

Risparmio risorsa idrica

Utilizzo materiali bioedili

Il certificato evidenzia in modo chiaro l'entità del fabbisogno energetico di un edificio attraverso due classificazioni ben distinte: la prima e più importante, riguarda l'efficienza energetica dell'involucro e rappresenta proprio la classe energetica di appartenenza, la seconda, la qualità complessiva dell'edificio e degli impianti, conteggiando, in termini di emissioni di CO2, i consumi complessivi (oltre al riscaldamento anche l'acqua calda sanitaria e l'illuminazione, tenendo conto del contributo delle fonti rinnovabili).



FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale

"Ogni città ricerca la sua forma dal deserto a cui si aggrappa".
Totale Calore "La Città invisibile"



Fillea Casa- Abitare sostenibile:

Regione Trentino Alto Adige

Maso Firber di Riscone, Brunico in Provincia di Bolzano

Prima abitazione Casa Clima Nature: La certificazione tiene conto di un rapporto nuovo tra architettura, edilizia, sostenibilità e qualità di vita



Tipologia di intervento: maso

Innovazione di progetto e di processo:

Con il nuovo sistema di valutazione "CasaClima nature", accanto al fabbisogno energetico di un edificio ne viene valutata anche la qualità ecologica. Si va dalla scelta di materiali edili esclusivamente sostenibili dal punto di vista ambientale alla riduzione delle emissioni inquinanti di anidride carbonica, per terminare con l'impatto idrico.

Un sistema assolutamente innovativo a livello nazionale, che punta su un'intensificazione dei controlli dell'Agenzia CasaClima già a partire dalla fase di progettazione.